

Antiche trattorie e mescite di Cortona

Quando non esisteva la televisione e la gente sapeva ancora come divertirsi, uno dei passatempi preferiti dei cortonesi, oltre a quello delle bocce, era il gioco delle carte. Ma non quello dei professionisti del tavolo verde né, tanto meno, quello dei biscazzieri d'azzardo; più semplicemente si giocavano il "litro", il "mezzo litro" o il "quartuccio" di vino e, quando esageravano, anche la merenda. Sto parlando delle antiche trattorie, mescite e bettole esistenti a Cortona nella prima metà del secolo scorso, e approfittando della buona memoria e della gentilezza di mio padre Gaetano e dei suoi cortesi amici, ne ho stilato un elenco, dal quale sono esclusi i bar e i ristoranti. Non voglio avere la pretesa, ovviamente, di essere esaustivo sull'argomento, anzi, spero che la mia lista possa essere aggiornata, modificata ed integrata da contributi successivi.

Dunque, era usanza tra i nostri

pomeriggio fino a sera inoltrata.

Nei locali più spaziosi i reduci della Grande Guerra erano soliti festeggiare il 4 novembre con la consueta cena sociale, con canti, brindisi e allegria. Finito il banchetto, gli ex combattenti proseguivano i vivaci schiamazzi per tutta la sera lungo le vie centrali della città.

Andava peggio ai cortonesi quando i musicanti della banda cittadina, in occasione del concerto annuale di Santa Cecilia, bisbocciavano nelle migliori trattorie. Le spropositate e succulente cene erano famose, oltre che per l'abbondanza delle portate, per i discorsi di circostanza tenuti dal presidente cavalier Adolfo Biagiotti, dal cassiere Otello Alari e dal socio Rocco Di Berardino.

Quasi tutte le trattorie e le mescite hanno terminato l'attività dopo la fine della seconda guerra mondiale e di seguito l'approssimativo elenco:

1. Piazza di Pescaia. Trattoria e

9. Via Dardano. (Ancora più avanti in direzione di Porta Colonia). Trattoria, mescita e gioco carte delle sorelle Lunghi;

10. Via Dardano. (Angolo via delle Fontanelle). Rivendita vino e gioco carte, gestione della famiglia Isitani, di cui uno detto "Nandone";

11. Via Dardano. (Di fronte alla precedente). Trattoria della famiglia Ponticelli, mescita e gioco carte;

12. Via Benedetti. (Di fronte all'Ufficio delle Poste). Trattoria e mescita diviso in due locali, uno per il gioco carte e l'altro per la ristorazione, gestita dai coniugi Paci e Bennati, il marito detto il "Sergante";

13. Piazza Pescheria. Trattoria e rivendita vino con gioco carte, gestita dalla signora Cesira Camilletti (cuoca) e dal figlio Libero;

14. Piazza Pescheria. Trattoria e mescita con gioco carte dal "Tittolo", gestita dalla famiglia Bertini e Masi, in seguito trasferita in via Santucci, con ulteriore ingresso da piazza Passerini, luogo dove si vendeva frutta e verdura portata a braccia dai contadini delle zone limitrofe;

15. Piazza Signorelli. (Vicolo chiuso del teatro, vicino al loggiato). Trattoria, mescita e gioco carte, gestito dalla famiglia Gista.

La madre era detta la Cocona ed aveva anche un ufficio in via Benedetti, dove si occupava del disbrigo di pratiche varie presso uffici pubblici. Successivamente fu rilevata dalla famiglia Quitti;

16. Piazza Signorelli. (Angolo ex palazzo Fierli in direzione della Croce del Travaglio).

In fondo ad una ripida scala c'era una trattoria gestita dalla signora Eva Poli Polezzi;

17. Via Garibaldi. (Ora via Roma). Trattoria "Del Cacciatore", i cui proprietari erano Ceppodomo Aldo e consorte;

18. Tra via Jannelli e via del Gesù c'era l'osteria del "Moro";

19. Via Ghibellina. Da piazza della Repubblica scendendo sulla destra esisteva in un antichissimo e caratteristico scantinato una rivendita di solo vino gestita sempre dalla famiglia Ceppodomo.

Dal momento che le finestre del locale si aprivano in via Roma, sotto il cinema Berrettini e a livello della strada, i ragazzi di Cortona si divertivano ad importunare i clienti con urla scherzose ed appellativi dai contenuti alcolici;

20. Via Guelfa. Di fronte alla

chiesa di S. Agostino c'era una rivendita vino con gioco carte del "Piombino", poi Beloni;

21. Via Guelfa. Più in basso rivendita vino e gioco carte del "Fava";

22. Vicolo Petrella. Antica mescita con gioco carte del "Mangiamosche";

23. Piazza Armaioli. Trattoria e mescita del "Palanchino";

24. Vicolo della scala. (Proprio in cima) Rivendita di vino e gioco carte gestita dalla signora Cetica Laura, detta "Lauretta";

25. Via dell'Amorino. (Ex lavanderia ospedale). Vecchia mescita con gioco delle carte detto il "Cantinone", dove in estate vendevano anche il cocomero;

26. Borgo S. Domenico. (Ex fruttivendolo Caponi). Bettola con gioco carte gestita da Bruno e Maria Grezzi.

Locale preferito dalle truppe d'occupazione tedesche, dove bevavano vino, vin santo e vermouth tanto da ubriacarsi quasi tutte le sere.

Passato il fronte fu ugualmente apprezzato dalle truppe alleate.

27. Borgo S. Domenico. (Casa Neri) Rivendita e mescita di vermouth, vin santo, vino e dolci fatti in casa (paste, ciaramiglie, crostate e torte), gestita da Fini Gaetano, che, musicista, suonava il pianoforte e l'organo nel monastero di S. Chiara e della Santissima Trinità;

28. Borgo S. Domenico. (Casa Parigi) Rivendita vermouth, vin santo e vino con gioco delle carte, gestita da Parigi Ugo e dalla sorella Pia.

29. Via delle Contesse. (Casa Brocchi). Trattoria con gioco delle carte e delle bocce gestita dal "Fulminantio" e dalla moglie signora Ulivelli Dinda, che faceva tra l'altro la postina per la campagna;

30. Torreone.

La famiglia Ceccarelli, quella che aveva l'attività in via Dardano, aprì nei primi anni quaranta un'altra trattoria al Torreone, in corrispondenza della curva dove ci si avvia verso S. Egidio.

Era molto rinomata per gli arrostiti, cacciagione ed uccellini con fagioli.

Mario Parigi



"Tittolo" via Santucci

nonni giocare alle carte o alle bocce il "litro", che veniva portato su un bel vassoio con quattro bicchieri da un quarto (il famoso "quartuccio"), oppure in un recipiente da un litro con quattro bicchieri e alla fine del pomeriggio, tranne che l'oste, si perdeva il conto dei quartini.

Non in tutti i locali era possibile ordinare dei pasti, quindi, gli stessi clienti potevano, anzi, dovevano provvedere a portarsi da casa il companatico: testafredda, finocchiona, capocollo, burrischio, prosciutto, salamino, salsicce e pecorino che poi annaffiavano abbondantemente con il vino della casa.

Spesso una frasca di quercia veniva esposta all'entrata e ciò voleva significare che il vino di quel locale era buono; ma non sempre questo corrispondeva al vero e i supremi giudici erano gli stessi avventori.

Poteva accadere, infatti, che alcuni bettolieri annacquassero il vino per tagliare quello troppo forte o per guadagnare di più, ma le bugie e il vino intrugliato non hanno mai avuto lunga vita, soprattutto in Toscana, così che quegli osti sprovveduti si espongono al boicottaggio dei fini e sapienti palati cortonesi, oltre che ai provvedimenti delle autorità.

Tutti i sabati, i giorni di mercato e in occasione delle fiere, nelle trattorie cortonesi (rinomate quelle di via Dardano) veniva preparata la famosa "trippa al sugo".

I frequentatori uscivano quasi sempre un po' storditi e, se non ancora alla giusta temperatura, spesso si scaldavano anche con le mani.

Gli inni al signore si sprecavano e potevano giocare a carte e alle bocce dalle prime ore del

rivendita di generi alimentari, con gioco carte, bocce e merende varie. Preparavano i pasti quasi tutti i giorni e soprattutto per le feste. D'inverno i clienti si trattenevano all'interno e d'estate c'era all'aperto un bel giardino, ombreggiato da rampicanti a tendone. I gestori abitavano sopra la trattoria;

2. Via Bagni di Bacco. C'era la trattoria gestita dalla signora Argenta Nocentini, dove si giocava anche a carte;

3. Via Bagni di Bacco. Mescita della signora Bertocci;

4. Via Berrettini, tra via S. Marco e il Pozzo del Caviglia, piccola bettola dove si beveva e si giocava a carte;

5. Via Maffei (Ex Raca) Trattoria gestita dalla famiglia Angori. Mescita, merende e gioco carte;

6. Via Maffei (vicino all'Ostello della gioventù). Alimentari, vendita vino, con gioco carte, la cui proprietaria, signora Bianca Casi, detta Violetta, vendeva al mercato formaggio, acciughe, baccalà, aringhe e sarde;

7. Via Dardano. (Di fronte alla Compagnia dei Carabinieri) Trattoria e mescita "Le Giacche" diretta dalla famiglia Casanova, con gioco carte. Vendevano anche il gelato nelle piazze cortonesi con il carrettino bicicletto, di colore bianco, con cestelli chiusi da coperci lucidi di metallo, al cui interno c'erano i contenitori dei vari gusti di gelato (cioccolato, crema e nocciola i più richiesti);

8. Via Dardano. (Oltre la precedente in direzione di Porta Colonia) Trattoria e mescita con gioco carte, gestita dalla famiglia Ceccarelli. Il padre Giovanni era detto "Giannino" o "Checcarello". Passò poi ad un forestiero chiamato sig. Doneda detto il "Cocchiere" e infine al sig. Giammarioli;

Libri in redazione



Islam, Cristianesimo, Occidente, Oriente, pace, guerra, nazione e globalizzazione. Sono questi i principali argomenti che il numero appena uscito di "Nova Historica" (il terzo), edito dalla Casa Editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini, tratta in modo approfondito e "inconsueto" (oltre gli schemi classici e le vecchie letture). Un dibattito culturale e politico che non si ferma mai e alimenta la cronaca di ogni giorno, che qualcuno continua a chiamare revisionismo, ma che per il direttore di "Nova Historica", Roberto De Mattei, è "l'unico contributo possibile al rinnovamento civile e morale degli italiani".

Il dossier è dedicato al rapporto tra

"l'Europa e la nazione". Una raccolta di contributi che parte dalla storia dall'età rinascimentale per arrivare fino all'età contemporanea. Nella parte monografica Daniela De Rosa, docente di storia medievale presso l'Università di Cassino, affronta il dibattito non ancora esaurito relativo all'esistenza delle nazioni, già prima della Rivoluzione Francese, paragonando due tesi opposte: quella di Hans Kohn, fondatore dell'indirizzo modernista della storiografia nazionalista, per il quale "non solo il nazionalismo, come dottrina politica ma anche la stessa idea di nazione, sono il prodotto della modernità", e quella di Ernesto Sestan, storico italiano, sostenitore dell'esistenza delle "nazioni medioevali" e di come esse costituiscono l'origine delle nazioni europee e dell'Europa. In sintesi, la nazione concreta contro la nazione astratta.

Gianni Turco, esperto di tomosmo, illustra la problematica "unitarista" risorgimentale, intesa "come aggressione alla vera identità nazionale italiana, quella medioevale". Luca Galantini, attento studioso, paragona la nostra unità italiana, che si compì tramite un accentramento dei poteri senza alcun rispetto amministrativo delle autonomie

locali, a quello germanico "imperiale" che si concretizzò in una prospettiva confederale-federalista, mentre Gisella Longo, studiosa e membro della fondazione Ugo Spirito, attualizza il dibattito sull'Italia e sull'Europa dal periodo fascista all'immediato dopoguerra, fornendo un quadro interessante del panorama ideologico del tempo e ci illustra il ruolo che il fascismo ha avuto. Di concezione sopranazionale e federalista di Monnet in rapporto a quella dell'Europa delle Nazioni di De Gaulle parla Christophe Reveillard, docente dell'Università cattolica di Milano, sulla storia delle relazioni anglo-vaticane (tra la Gran Bretagna e la Santa Sede) dallo scisma della Chiesa anglicana alla nostra prima Repubblica, fino ai nostri giorni, quello di Giorgio Angelozzi Gariboldi su Mussolini, Hitler e la Santa Sede, con una precisa ricostruzione degli eventi tra il 1941 e la fine della II Guerra Mondiale, con attenzione particolare al ruolo svolto dalla Santa Sede per una pace mondiale e evidenziando in una luce diversa, la politica italiana di Mussolini, e quello di Ginevra Crocignani sulle persecuzioni contro i cattolici nell'Inghilterra del '500".

Due parole a parte vanno spese per l'articolo di Marco Ferrazzoli (giornalista Libero, docente di Storia delle Religioni presso l'Università della Terza Età della Fenacom e scrittore) sull'Islam che, nella sezione intitolata *Note e Discussioni*, esamina l'Islam di ieri e di oggi fornendoci un incisivo quadro della storia e della religione islamica, mettendo in evidenza anche le numerose divergenze esistenti con la religione e la mentalità cristiana, perché "un'analisi obiettiva dell'attuale crisi internazionale non può prescindere da alcune valutazioni di origine storica".

Con questa riflessione storico-politica culturale sull'Islam, rende attuale il problema islamico, proprio alla luce degli eventi che tragicamente hanno avuto tanta eco in questo ultimo anno dall'attentato alle Twin Towers ad oggi, dove sembra imminente lo scoppio di una guerra che coinvolga, senza esclusione, tutto il mondo.

Dunque, una panoramica di valutazioni storico politiche, utili a tutti per una riflessione obiettiva su fatti storici, che hanno condizionato e continuano a condizionare drammaticamente l'attuale situazione italiana.

Sabrina Dammicco

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Lumusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

terretusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretusche
Incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r.l. - Via Leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com